

LA VITA DEI MERCANTI

Per scoprire quali fossero le qualità necessarie per essere un buon mercante, vediamo alcune notizie tratte dal libro "Lo specchio del re. E' una specie di manuale, scritto agli inizi del 1200, che dà consigli a chi ha scelto il mestiere di mercante.

"Un mercante deve possedere una buona dose di coraggio ed essere preparato a correre seri pericoli sia sul mare che in terre pagane. Deve avere modi garbati e accomodanti e al tempo stesso saper adoperare la massima cautela negli affari, evitando di acquistare merce senza averne prima controllato la qualità e le condizioni. Durante i soggiorni all' estero dovrebbe scendere nei migliori alberghi e non farsi mai mancare il necessario, senza però indulgere in spese inutili. E' pure consigliabile che si astenga dal bere, dalle risse e dal gioco.

Di grande utilità potrebbe risultare la conoscenza delle lingue straniere, specialmente il francese e il latino; non dovrebbe comunque trascurare lo studio delle leggi e l'attenta osservazione delle usanze locali. Sono inoltre fondamentali alcune nozioni di aritmetica e di astronomia, perché un mercante deve saper collocare la sua posizione sul mare in base agli astri. Qualora il mercante sia proprietario di una nave, deve farla calafatare ogni autunno, conservandone la strumentazione e le attrezzature in ordine perfetto, salpare a primavera e organizzarsi in modo da essere di ritorno con certezza entro la fine dell'estate. Nel caso infine che abbia realizzato dei grossi guadagni, potrà investirli in qualche società badando però di scegliere con estrema attenzione i suoi soci. Questa politica potrà consentirgli col tempo di interrompere i viaggi e di finanziare invece le imprese commerciali di uomini più giovani. Se i profitti continueranno ad accumularsi, non dovranno più essere reinvestiti interamente nei commerci, ma sarà più saggio utilizzarne la maggior parte per l'acquisto di terreni. La terra costituisce la forma più sicura di investimento e basterà da sola a garantire la tranquillità economica a lui e ai suoi discendenti."

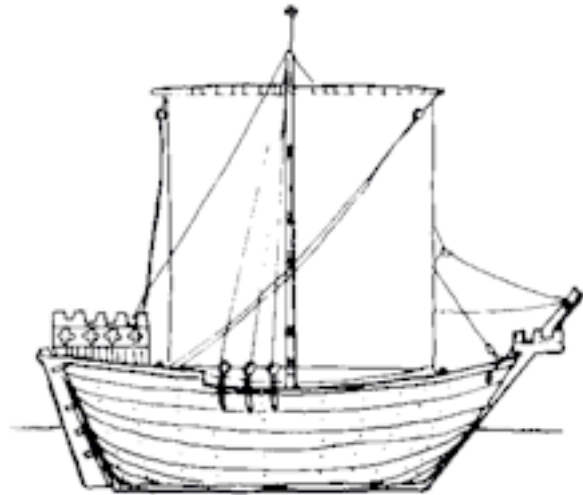
E' evidente che, almeno fino alla fine del XIII secolo, i mercanti viaggiavano sui fiumi, per terra e per mare, trasportando personalmente le loro merci. Questo portava dei rischi, perché vi è una grossa differenza tra il commercio medioevale e quello di oggi.

Ai giorni nostri la maggior parte dei prodotti è già sicura di essere venduta prima dell'acquisto da parte del mercante.

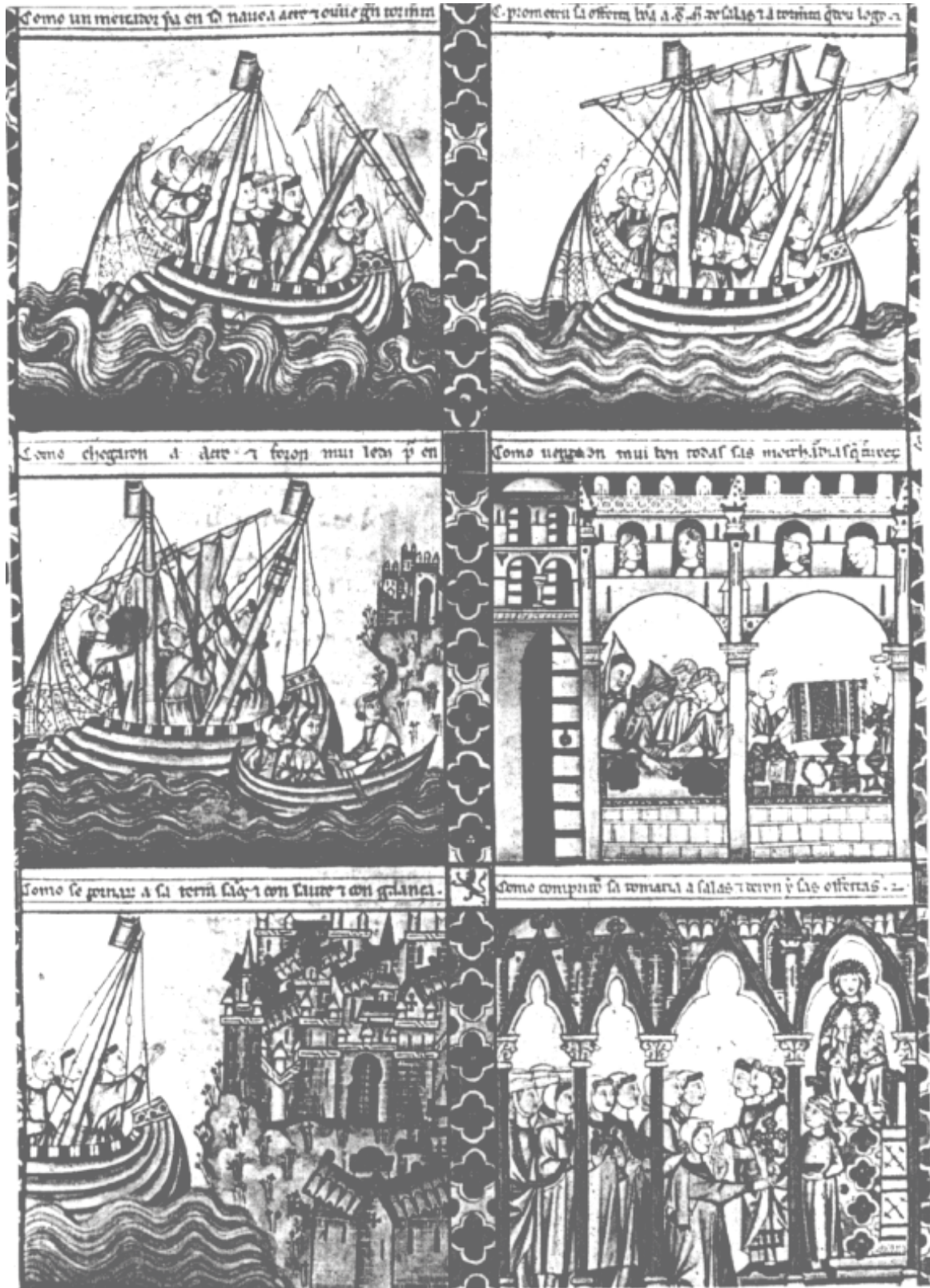
Nel Medioevo il commerciante girava fra i vari mercati sperando di vendere la merce, ma non ne era sicuro. Per questo motivo, solo raramente, il mercante era specializzato nella vendita di un solo prodotto, ma preferiva avere una certa varietà per maggiore sicurezza.



Nave da carico
mediterranea
del XIV secolo.



Cocca, nave nordica
usata dalle repubbliche
della Lega Anseatica
nel secolo XIV.



Questa miniatura del XIV secolo, composta di sei scene, mostra con eccezionale chiarezza le varie fasi dell'attività del mercante: vi è la nave, con i pericoli del mare; poi l'arrivo nel porto straniero, ove si contrattano le merci; poi la partenza e l'arrivo a casa, con il mercante che alza le braccia in segno di grazia ricevuta; infine il ringraziamento.

ATTIVITA'

1) Quali sono le qualità indispensabili che deve avere un mercante secondo l'autore di "Lo specchio del re"?

- deve essere coraggioso ☐
- deve essere prudente
negli affari ☐
- deve essere onesto (cioè
non deve imbrogliare
venditori e compratori) ☐
- deve essere avaro e
rinunciare alle comodità ☐
- deve aver studiato
diverse cose ☐

Tu cosa ne pensi?

2) Come mai il libro consiglia al mercante di interrompere i viaggi appena possibile e di far viaggiare al suo posto mercanti più giovani?

3) Perché acquistare più qualità di merci diminuiva i rischi del mercante?